

Lotta alle Mafie. Oggi a Strasburgo il riconoscimento internazionale all'iniziativa voluta da Fiba e Filca

Al Progetto San Francesco il premio "Giovanni Falcone"

Conquiste del Lavoro 4.11.2014

A Strasburgo, oggi, in occasione del Forum Mondiale per la Democrazia, il Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco riceverà il premio "Giovanni Falcone".

Questo importantissimo riconoscimento internazionale è stato conferito dal Consiglio d'Europa, ex equo alla Carovana Antimafia, la manifestazione che da anni impegna l'Arci nazionale e diversi partner - tra i quali i sindacati confederali - nella promozione della cultura della legalità. Anche per questo siamo ben lieti di sottolineare la qualità della motivazione del premio, ovvero conferito "per la promozione della democrazia in Europa e per la coesione sociale", proprio accanto ai compagni di strada della Carovana dell'Arci.

Il Progetto San Francesco è uno strumento sociale nato in Cisl, o meglio nelle federazioni che allora si sono maggiormente impegnate e che sono rimaste più sensibili e hanno sostenuto una sfida così innovativa, la Fiba con la Filca, inizialmente, poi il Siulp - storicamente vicino al mondo Cisl - e poi altre via via come la Fim, tra le più attive.

Questo riconoscimento tuttavia non vogliamo immaginarlo come un diploma di maturità internazionale del Progetto San Francesco, bensì un'esor-

tazione utile per proseguire ulteriormente nel percorso di responsabilità sociale di lotta alle mafie nel mondo del lavoro. Il Progetto San Francesco, ancorandosi ai valori laici del francescanesimo, vuole continuare un'

Il Progetto San Francesco, ancorandosi ai valori laici del francescanesimo, vuole continuare un'opera di costante inclusione civica e sociale sui temi della responsabilità sociale, dell'economia e della finanza etica, della difesa del territorio e dell'ambiente, della democrazia energetica, in un'ottica di bilateralità allargata alle comunità, per la lotta alle mafie nel mondo del lavoro

opera di costante inclusione civica e sociale sui temi della responsabilità sociale, dell'economia e della finanza etica, della difesa del territorio e dell'ambiente, della democra-

zia energetica, in un'ottica di bilateralità allargata alle comunità, tutto utile per la lotta alle mafie nel mondo del lavoro, ancor più se si persegue un nuovo modello di welfare sociale. Soprattutto oggi vorremmo evidenziare il

valore della responsabilità sociale quale strumento sociale ed economico indispensabile per il progresso delle comunità, pertanto questo premio aggiunge fiducia e ottimismo alla nostra sfida. Non per l'incoraggiamento in sé, certo importante e utile, ma per il valore di servizio

che significa se tale riconoscimento sarà partecipato con altre realtà italiane che operano con noi nell'affermazione dei valori e dei principi della nostra comune vocazione civile.

Se leggiamo le parole di monito di Papa Francesco contro la criminalità organizzata e la cultura di morte che essa esprime, contagiando le comunità nelle quali opera, troviamo una raccomandazione rivolta a tutti: la costruzione quotidiana della responsabilità di tutti.

In questa prospettiva aumenta la nostra volontà di coinvolgere i giovani, le scuole, la cultura, il mondo del lavoro in una rete di protagonisti civili sempre più ampia, utile alla trasmissione di azioni rivolte alla valorizzazione della democrazia energetica, della finanza e

dell'economia etica, della tutela del patrimonio storico e del paesaggio e certo della lotta alle mafie. Siamo convinti che potremo provare a rispondere alle domande che Giorgio La Pira ha rivolto a tutti gli attori sociali, se sapremo riconoscere il valore che queste domande custodiscono: "Come possiamo sottrarci ai problemi che hanno immediata relazione con la nostra opera? L'educazione dei figli, l'insegnamento della verità o dell'errore, il contrasto fra capitale e lavoro, l'oppressione del tecnicismo industriale, il valore dell'espressione artistica, l'onestà del traffico, le tragedie della guerra, le strutture dello Stato, i problemi dell'educazione agricola e così via... Cosa c'è da fare?". Pertanto da Strasburgo portiamo a tutta la realtà sindacale un invito al lavoro insieme, comune, unito nelle proposte anche se autonome per strumenti e specificità di ciascuna realtà associativa che compone l'autorevolezza della nostra storia collettiva.

Giacinto Palladino
Segretario nazionale
Fiba Cisl